

lere ed alle promesse fatte oggi ripetutamente, di volervi occupare seriamente della istruzione primaria. Rammentate che la cifra di 225 ispettori è assai insufficiente, e che la falange dei 2000 delegati mandamentali non raggiunge lo scopo che vi proponete; e che lo Stato non deve restare disarmato di fronte ai nemici della patria, sotto qualunque forma essi si mostrino. La peggiore di queste forme è, per me, la indifferenza alla quale abitano le nuove generazioni per ogni alto sentimento di amore nazionale.

E concluderò col prendere atto della eloquente promessa, che ha pronunziato oggi il ministro, cioè che egli sarà avversario implacabile di ogni istituto privato, che annidi in sé un pensiero antipatriottico. (*Bene! Bravo!*)

**Nicolosi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Nicolosi.** Sento vivo il bisogno di associarmi alle nobili parole dell'onorevole Florenzano.

E mi permetterò di rivolgere una modesta domanda all'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Se è vero, come purtroppo si dice, e purtroppo io credo, che le scuole clericali facciano una dannosa, fatale concorrenza alle scuole dello Stato, come, e con quali mezzi, e per quali vie, intende il Governo di provvedere?

Intenderà, per esempio, pur rispettando la astratta libertà d'insegnamento, far in modo, che, a cominciare dalla quarta elementare fino alla terza liceale, le promozioni e licenze, che lo Stato accorda, non le accordi se non solo ai giovani, i quali escono e provengono dalle scuole dello Stato?

È questa la mia domanda.

**Presidente.** L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

**Boselli, ministro dell'istruzione pubblica.** L'onorevole presidente ha già avvertito che non si può rientrare nella discussione generale....

**Presidente.** Non solo non si può, ma non si deve.

**Boselli, ministro dell'istruzione pubblica...** quindi io mi limiterò a risposte molto concise.

La statistica che desidera l'onorevole Florenzano è quasi interamente fatta ed è in corso di compilazione; l'ha ordinata l'onorevole Coppino quando era al Ministero.

Quanto al numero degli ispettori, prima di dichiarargli che sono insufficienti, mi consenta di pensarci, perchè sta bene voler l'azione efficace dello Stato, ma, me lo lasci dire, sta male aumentare di troppo i suoi funzionari; 225 ispettori che

lavorino davvero, che girino, che non stiano al capoluogo della provincia, che abbiano proprio quell'impulso d'operosità che debbono avere, possono forse essere insufficienti, ma possono anche bastare. (*Benissimo!*)

Quanto ai delegati mandamentali, mi lasci considerare la questione. So che la creazione dei direttori didattici, invece dei delegati mandamentali, cosa che da un pezzo i maestri elementari domandano, sarebbe un modo di migliorare le loro condizioni. Ma badate che secondando questo voto, che pur sotto qualche rispetto è ben fondato e razionale, si creerebbe un'altra rete di funzionari governativi. E poi io credo che giovi al governo dell'istruzione pubblica l'aiuto dei delegati mandamentali; forse in qualche parte essi faranno male, ma in molte altre fanno bene.

Del resto l'istruzione in Italia non si è svolta unicamente per opera del Governo, ma per opera altresì delle forze, delle iniziative locali.

Quindi io esaminerò ancora l'opera dei delegati mandamentali, ma prima di dire che tanti benemeriti cittadini, che da tanti anni si occupano dell'istruzione pubblica, debbono essere surrogati da funzionari governativi, me lo conceda l'onorevole mio amico Florenzano, ci penserò più di una volta.

Quanto alla domanda che mi è stata mossa su ciò che intendo di fare rispetto ai frati ed alle suore che insegnano, io rispondo che intendo far rispettare la legge. Fino a che altri provvedimenti non saranno promulgati, intendo eseguire in tutto il loro rigore le leggi che esistono, ma non una riga di più o di meno delle leggi che esistono.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, passeremo all'articolo 19.

*Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore. — Capitolo 19. Regie Università ed altri istituti universitari. Personale (Spese fisse), lire 7,252,500.25.*

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Cardarelli.

**Cardarelli.** Io debbo richiamare l'attenzione della Camera sopra un fatto singolare, che si avvera su tutto il bilancio della istruzione pubblica, ma più specialmente poi su questo capitolo 19.

La spesa cresce ogni anno ed in una proporzione non corrispondente alle condizioni della finanza nazionale, ed i lamenti delle nostre Università crescono pur'essi in quella proporzione, che ieri fu rilevata dall'onorevole mio amico Bottini.

Francamente la Camera non può essere indif-